

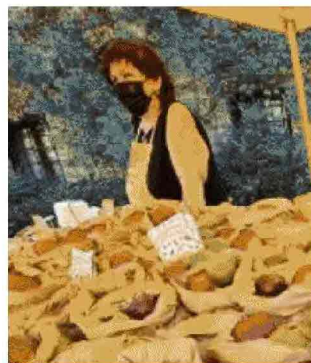
IL CARRELLO. I dati da un'analisi di **Coldiretti**

I prezzi verso l'alto «Sempre guardia alta sulle pratiche sleali»

«Aumenti al dettaglio ma in calo i compensi pagati ai produttori»

In controtendenza alla deflazione generale i prezzi dei prodotti alimentari nel carrello fanno registrare il maggiore incremento fra tutti i settori con +1,3 per cento nell'ultimo anno. È quanto emerge dall'analisi della **Coldiretti** sull'andamento dell'inflazione nel 2020 con gli effetti dell'impatto della pandemia da Covid. Gli aumenti nel carrello non si trasferiscono nei campi e nelle stalle dove è speculazione al ribasso con il taglio ai compensi pagati agli agricoltori e agli allevatori per molti prodotti, dalla carne al latte fino agli agrumi. Siamo di fronte - sottolinea la **Coldiretti** - al paradosso che mentre i prezzi della spesa al dettaglio aumentano, quelli pagati agli agricoltori e agli allevatori crollano.

«Occorre tenere alta la guardia anche in Veneto», spiega **Coldiretti**, «in considerazione di molte segnalazioni registrate in Italia a cominciare dagli agrumi in Puglia con il crac per le clementine in provincia di Taranto che restano invendute sugli alberi, a causa dei consumi in caduta del 60 per cento e prezzi stracciati a 15 centesimi al chilogram-



I prezzi continuano a salire

mo». «In un momento difficile per l'economia e l'occupazione occorre intervenire con decisione per impedire le pratiche sleali che sottopagano gli agricoltori e gli allevatori. Occorre evitare», sottolinea la **Coldiretti**, «che i comportamenti scorretti di pochi compromettano il lavoro della maggioranza degli operatori della filiera ai quali va il plauso della **Coldiretti** per lavorare nell'interesse della filiera e del paese in un momento di grandi difficoltà per l'intero sistema». Serve, conclude **Coldiretti**, «un patto etico» nell'emergenza, sintetizzato nella campagna #mangiaitaliano. ●

